

TORNA L'ALLARME IN CITTÀ E PROVINCIA

Scuole, finiti i soldi per le pulizie

Le risorse ci sono per tutto aprile, ma da maggio casse vuote

Pulizia delle scuole, clima sempre più rovente. I fondi per il mese di aprile ci sono, ma in maggio la situazione tornerà quella di sempre, cioè con le casse vuote. Polemico l'assessore provinciale Paolino D'Anna: «La situazione è di grande caos, la spending review non ha minimamente tenuto conto del territorio».

Allarme scuole sporche tra venti giorni soldi finiti

Sale la preoccupazione per la mancanza di risorse, assemblea a Ca' Farsetti
Indice puntato contro il governo. La protesta degli assessori Agostini e D'Anna

«Un casino architettato dal Ministero dell'Economia». Per l'assessore provinciale al Lavoro Paolino D'Anna non ci sono altre parole per descrivere la situazione delle pulizie delle scuole. A oggi ci sono ancora i fondi per aprile, ma a maggio ci si ritrova nella stessa situazione di sempre: senza prospettive. I 60 milioni destinati di recente alle scuole fino a giugno non sono infatti indirizzati alle pulizie, ma rivolti alla copertura della questione occupazionale, problema che si affronterà martedì 15 nella Consulta della Scuola.

I contenuti dell'incontro sulla pulizia nelle scuole, organizzato ieri a Ca' Farsetti dal Movimento 5 Stelle, sono stati molto severi sui comportamenti presi in questi mesi dalle istituzioni, considerati da tutti «insoddisfacenti». «Se ci fosse uno della Lega», ha continuato D'Anna, «direbbe che il federalismo sarebbe stata una forte opportunità. Stiamo pagando una

spending review che ha tagliato senza tenere conto del territorio».

Molta delusione dal fronte dei grillini che chiedono trasparenza, prima di tutto sul resoconto della task force imposta dal Prefetto che non è arrivato neppure sul tavolo dell'Agostini. «Se tutto quanto segnalato in questi mesi non viene preso in considerazione», ha detto il consigliere comunale Gianluigi Placella, aprendo l'incontro, «e i piani ministeriali si rivolgono ad altre criticità, vuol dire che al Ministero hanno deciso che certi diritti sono prioritari a scapito di altri».

Presenti in prima fila il parlamentare Emanuele Cozzolini, l'assessore provinciale Paolino D'Anna, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale Domenico Martino e l'assessora comunale alle Politiche Educative Tiziana Agostini e quella di Mira Orietta Vanin, nessuno con una risposta rassicurante. Tra il pub-

blico Roberto Longo, portavoce dei genitori: «Sono allibito da come questo ministero stia trattando il tema scuole», ha detto, annunciando l'incontro lunedì alle 16 con la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Gianna Miola, «soprattutto perché abbiamo inviato molte lettere al ministro Giannini e Poletto».

L'assessora Agostini ha parlato del «collasso di una situazione che era già al limite» e spiegato i due punti sui quali si sta concentrando con l'Anci: l'emergenza in corso e la necessità del cambio di passo. Domenico Martino non ha nascosto preoccupazione, soprattutto perché già una ventina di scuole saranno a breve in difficoltà, ma non ha proposto alternative. Le cause sono che la Manutencoop sta chiedendo alle scuole i soldi senza scalare i servizi che non sono stati effettuati a gennaio e l'incapacità di alcuni dirigenti di seguire le giuste procedure.

Vera Mantengoli



Una manifestazione di protesta di studenti e genitori